

Seminario per l'Effusione dello Spirito

Incontro del 23 febbraio 2014

Momento introduttivo

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo pomeriggio meraviglioso, che ci regali. Iniziamo subito, cantando : **Lode al Nome tuo!**



Vogliamo darci la mano, Signore, e accoglierci per quello che siamo, senza volerci cambiare, indipendentemente da quello che abbiamo in testa. Non è un caso se siamo qui. Dall'eternità, tu hai pensato a questo momento, perché questo è il Gruppo migliore che poteva realizzarsi, per vivere questa esperienza nello Spirito.

Signore, oggi, nel Vangelo tu hai detto: *E se date il saluto, lo shalom, soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?*

Saluto, shalom è la felicità, è la pienezza di vita. Che grazia ne deriva se diamo lo shalom solo alle persone che amiamo? Il vero Cristiano è colui che effonde felicità su tutti coloro che incontra, al di là di ogni merito, di ogni risposta, al di là di ogni simpatia o antipatia.

Signore Gesù, il tuo Spirito ci introduce in questo "Shalom", in questa pace, perché, se siamo felici, saremo capaci di dare felicità a tutti, indipendentemente dalle risposte, perché la felicità, che sei tu, Gesù, è dentro di noi. Vieni, Spirito Santo, e riempici di te!

Atti 15, 8: *E Dio, che conosce i cuori, ha reso testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi.*
Grazie, Signore Gesù!



Osea 14, 9: *Efraim, che ha ancora in comune con gli idoli? Io l'esaudisco e veglio su di esso; io sono come un cipresso sempre verde, grazie a me si trova frutto.*
Grazie, Signore Gesù!

1 Tessalonicesi 3, 11-12: *Voglia Dio stesso, Padre nostro, e il Signore nostro Gesù dirigere il nostro cammino verso di voi! Il Signore, poi, ci faccia crescere e abbondare nell'Amore vicendevole e verso tutti, come anche noi lo siamo verso di voi.*
Grazie, Padre!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per i messaggi, che ci hai dato. Prendo solo la finale di Osea. Questa sera, non vogliamo niente a che fare con gli idoli. Gli idoli sono i vari amuleti, che possiamo avere; quelli più pericolosi sono i pregiudizi, le varie idee che abbiamo su Dio, sulle persone, perché sono idoli che ci impediscono di accedere a te, cipresso sempre verde.

Vogliamo lasciar cadere le idee preconcepite. Vogliamo essere "tabula rasa". Vogliamo sentirci chiamare per nome. Tu ci chiami e noi veniamo a te: tu sei un Dio nuovo, un Dio da scoprire.

Vogliamo sederci, Signore, ai bordi del silenzio e, al di là delle parole, entrare in questa comunione intima con te, per sentire la tua voce che ci chiama e per essere anche noi il cipresso sempre verde, che porta frutto, per essere santi e perfetti.

Oggi, nella Liturgia, si ritrovano le stesse parole: *Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono Santo. Nel Vangelo: Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro.*



Ti ringraziamo, Signore, perché, lasciando cadere ogni idolo, ogni idea, tutto quello in cui abbiamo creduto fino adesso, vogliamo percorrere un cammino nuovo, essere santi, quindi separati da tutto ciò che non va bene, ed essere perfetti nell'Amore. Ci sediamo ai bordi del silenzio, ai bordi del tuo Amore!

“L’IMPORTANZA DI PORSI DOMANDE POSITIVE”

INSEGNAMENTO

tenuto da MAURIZIO FIAMMETTA



Shalom!

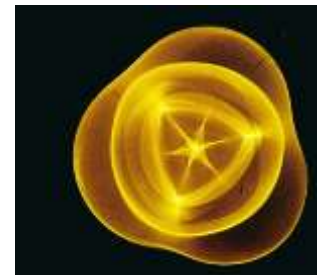
Nel 1987 mi trovavo a Trento, per partecipare ad un incontro sul tema “Evangelizzati, per evangelizzare”

Con noi c’era uno scienziato sardo, che collaborava con la Francia e con la Russia e ha parlato della forza della preghiera.

Ha spiegato che intorno alla Terra, c’è un’onda, che viene chiamata ONDA MADRE, che ha una vibrazione con una frequenza misurabile in Hertz.

La vibrazione della Terra ha la stessa frequenza dell’Onda Madre.

Lo straordinario è che, quando noi preghiamo, Cielo e Terra tendono a unirsi. Quando la preghiera viene recitata con la mente e con il cuore arriva a quella frequenza. Noi siamo tante particelle immerse in un infinito campo di possibilità. Questo significa che siamo luce. Quando la nostra luce vibra con l’Onda Madre, risplende e gli altri sentono qualche cosa di diverso in noi.



Shalom non è una pace solo orizzontale, ma arriva anche dall’Alto, è verticale: si forma un incrocio. Shalom è un esercizio dell’anima. Quando pronunciamo lo Shalom, cerchiamo di far vibrare la parte bassa della fronte, perché, dove abbiamo la nostra attenzione, lì scorre energia.



La preghiera è uno straordinario strumento, perché, quando stiamo pregando con il cuore, stiamo sintonizzandoci sulla frequenza dell’Amore, che libera e guarisce. Per questo, Gesù parlava con un linguaggio d’Amore.

Quando preghiamo, possiamo far vibrare quello che è intorno a noi in unione con

l’Universo.

Shalom è l'Onda Madre, è il Cuore di Maria, che ci avvolge con il suo manto, dove noi siamo e dove noi andremo.

All'inizio, ho voluto che pregavate su di me, perché voi abbiate a portare attenzione a me con il cuore. È stato un modo per dire che io do voce a informazioni, che già sapete. Si tratta adesso non di ascoltare nuove informazioni, ma di operare un discernimento tra le tante informazioni che riceviamo, per prendere quelle giuste.



Parola in Greco si può dire in due modi:

♦ rhema oppure ♦ logos.

Quando Dio ci parla, si tratta di “rhema”. Quando Dio ci parla, possiamo comandare alle montagne di spostarsi e le montagne si sposteranno. Dobbiamo capire, quando il Signore ci dà l'entusiasmo con la pace nel cuore e con i segni, che accompagnano sempre l'annuncio.

A tutti è capitato di chiedersi: - Dio, dove sei?-

Anch'io me lo sono chiesto e ho pregato il Signore di indicarmi la strada. Ho sentito l'urgenza di lasciare l'uomo vecchio, che si preoccupava dei suoi affari, per diventare un uomo nuovo.

La svolta per me è stata la “Terapia dell'entusiasmo”.

Entusiasmo, En Theos Siasmos, significa “Essere in collegamento con Dio dentro di noi”.

Bisogna stare attenti alle sfide dell'Universo, ai colpi di coda del nemico, perché, dopo un buon insegnamento, a casa sembra che le cose vadano peggio e arriva quello che non ci aspettiamo.

Se noi decidiamo di aver fatto realmente la scelta del Signore, il Signore permette questi attacchi, per vedere se abbiamo capito, compreso (comprendere), cioè prendere con se stessi il suo messaggio. Gesù vuol vedere se stiamo diventando quello di cui stiamo parlando.

Noi non chiediamo Amore, Pace, Gioia; noi siamo Amore, Pace, Gioia, perché Dio è dentro di noi.

Una domanda: “Sei felice?”

All’inizio, anch’io, come voi ho risposto di sì. Dopo qualche giorno ho cominciato a pensarci e ripetermi la domanda. Forse non ero felice. Ero felice, perché Gesù era con me. La mente, però, che incessantemente mente, era lei che mi guidava. Io non ero felice.



Come si fa ad essere felici? Gesù ha dato tutte le risposte.

Matteo 7, 7: *Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto.*

Il Signore ci dice di chiedere.

Le strategie della mente sono due: chiedere e osare.

La maggior parte non chiede, perché ha paura del rifiuto, di non essere apprezzato. Noi non chiediamo. Vi suggerisco questo: quando chiedete a qualcuno, è meglio dire: “Conosci qualcuno che mi può aiutare?”

Gesù insiste sul chiedere, perché il Padre ci conosce e ha già preparato quello di cui abbiamo bisogno, ma noi non lo vediamo. Il nostro è un Dio di Amore, di Misericordia.

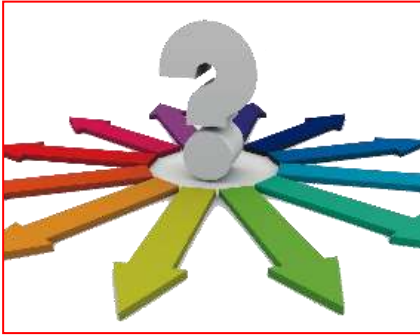
Gesù ci ha invitato a porre domande. Non è tanto il contenuto da chiedere, ma il porre domande a noi stessi. La domanda va posta in modo positivo con un “perché”, in quanto questo modo obbliga la mente e il cuore a cercare risposte; la nostra vita cerca risposte.

Perché sono così felice e gioioso?

Il “perché” rafforza l’affermazione: Io sono felice e gioioso.

Quando si fa qualche cosa di nuovo, la mente ha un suo meccanismo e si interroga:

- ♦ Che cosa è questo?
- ♦ Che cosa centra con me?



Un problema è una situazione, della quale non abbiamo ancora risposta.

L'affermazione richiede un tempo lungo, per essere assimilata dal cuore, ma c'è una vocina interna, detta dialogo digitale, che mette in evidenza il problema.

Con la domanda si arriva più celermente alla soluzione.

Di solito, le persone non sanno che cosa vogliono.

Importante è sapere che cosa vogliono essere.

Il mondo ragiona al contrario: vuole sapere ciò che abbiamo.

Se noi siamo una cosa sola con il Padre, siamo inattaccabili.

Io obbligo la mia mente e il mio cuore a prendere autorità, a prendere quello che mi è stato dato; non devo elemosinare, perché sarebbe vana la morte e la resurrezione di Gesù.

Il Signore ci sta dicendo che noi risplendiamo di Pace, Gioia, Amore.

Quando diciamo:

- ◆ Io sono Pace.
- ◆ Io sono Gioia.
- ◆ Io sono Amore.

stiamo costringendo la nostra mente e il nostro cuore a prendere possesso di quello che siamo: meravigliosi!

Il Regno di Dio non è per i tiepidi. Con Dio in me e io in Lui diventiamo più forti.

Gesù è il Signore!

Se volete vedere meraviglie nella vostra vita, cominciate a formulare frasi senza la negazione. Se diciamo: “Non voglio una vita mediocre”, stiamo pensando e attualizzando una vita mediocre.

Se diciamo: “Come può diventare bella la mia vita?” pensiamo alla bellezza.

Ricordiamo **Matteo 21, 22**: *Tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete.*

Marco 11, 24: *Tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.*